

# **REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE**

## **ART 1**

### **Oggetto del regolamento.**

Il presente regolamento disciplina, nell'ambito dei principi dell'ordinamento e nel rispetto della normativa, l'attività di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) a favore dei cittadini residenti nel territorio del Comune di Vercelli e dei Comuni ad esso convenzionati per la gestione dei Servizi Socio- Assistenziali.

## **ART 2**

### **Finalità del Servizio.**

Il Servizio di Assistenza Domiciliare consiste in un insieme di prestazioni ed interventi finalizzati al soddisfacimento dei bisogni essenziali della persona allo scopo di:

- evitare l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione delle persone anziane o disabili, garantendo loro la permanenza nel proprio ambito di vita;
  - promuovere la responsabilità della famiglia, senza peraltro sostituirsi ad essa;
  - contribuire insieme alle altre risorse presenti sul territorio ad elevare la qualità di vita delle persone e ad evitare il fenomeno dell'isolamento;
  - svolgere attività di prevenzione per consentire un'esistenza autonoma evitando, ritardando o riducendo i processi involutivi fisici- psichici e sensoriali;
  - incentivare l'autonomia delle famiglie a rischio di emarginazione e/o in situazioni di difficoltà.
- ART 3

### **Destinatari del Servizio.**

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è rivolto ai cittadini residenti nel Comune di Vercelli e nei Comuni ad esso convenzionati. Al fine di prevenire processi di emarginazione e di istituzionalizzazione è data particolare attenzione, nella presa in carico, alle fasce più deboli, che non potrebbero accedere a servizi alternativi privati:

- soggetti non autosufficienti che vivano soli privi di supporti parentali, con particolare attenzione al grado di non autosufficienza e al reddito;
- soggetti non autosufficienti la cui rete familiare non riesca a soddisfare le reali necessità per comprovate difficoltà oggettive, avendo comunque riguardo del grado di non autosufficienza e del reddito;
- minori in carico al Servizio a completamento ed integrazione di progetti socio-educativi in atto.

#### ART 4

##### **Gestione del Servizio.**

Il Servizio di Assistenza Domiciliare può essere gestito direttamente dal Comune di Vercelli o mediante affidamento a terzi, previo accertamento dei requisiti tecnici e qualitativi posseduti.

Nel caso di gestione a mezzo terzi, il Servizio è affidato con le procedure previste dalla vigente normativa per l'aggiudicazione di appalti di servizi.

La Ditta cui il Servizio è affidato deve fornire le prestazioni richieste mediante personale in possesso dell'attestato di qualifica A.D.E.S.T./O.S.S..

Al Comune di Vercelli, tramite il Settore Politiche Sociali, compete la direzione tecnico-organizzativa ed il coordinamento complessivo del Servizio.

#### ART. 5

##### **Controllo e verifica del Servizio.**

La gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare affidata a terzi è sottoposta a controlli e verifiche da parte del Settore Politiche Sociali del Comune di Vercelli.

#### ART. 6

##### **Tipologia delle prestazioni.**

Le prestazioni che possono essere erogate dal Servizio di Assistenza Domiciliare sono:

a) Aiuti volti a favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere:

- cura dell'igiene personale
- vestizione
- aiuto nella somministrazione dei pasti e/o assunzione dei cibi
- mobilitazione delle persone non autosufficienti;

b) Aiuto per il governo dell'alloggio e delle attività domestiche:

- cura delle condizioni igieniche dell'alloggio
- riordino del letto e delle stanze
- cambio biancheria
- piccolo bucato – stiratura – cucito
- preparazione dei pasti e/o trasporto dei pasti a domicilio
- assistenza nell'organizzazione dell'attività economica domestica
- spese – commissioni varie;

c) Interventi igienico – sanitari di semplice attuazione:

- accompagnamento a visite mediche
- assistenza per la corretta esecuzione di prescrizioni farmacologiche e mediche in genere
- semplici esercizi di riabilitazione motoria
- aiuto per la prevenzione delle piaghe da decubito in collaborazione con il Servizio Sanitario
- segnalazioni al Servizio Sanitario competente di base delle anomalie nelle

condizioni

psico-fisiche dell'utente;

d) Interventi volti a favorire la socializzazione e la vita di relazione degli utenti:

- accompagnamento ed accesso ai servizi

- partecipazione ad attività ricreative – culturali del territorio o promosse da servizi

comunali

- interventi volti a favorire la socializzazione con vicini e parenti o nell'ambito dei servizi

diurni comunali

- trasporto di disabili;

e) Collaborazione nel settore del segretariato sociale e dell'educazione sanitaria:

- informazioni su diritti ( previdenziali – sanitari – assistenziali- ecc.) pratiche e servizi

- disbrigo di semplici pratiche personali

- informazioni sull'educazione sanitaria;

f) Contributo alla realizzazione delle attività da svolgersi presso i Centri Socio – educativi

Comunali:

- aiuto alla persona disabile nell'inserimento nelle varie attività

- servizio di supporto agli educatori;

g) Interventi di accompagnamento:

- presso le sedi scolastiche, i Centri Socio-educativi ed altre strutture stabilite nel

progetto

individuale, da realizzarsi tramite mezzi propri, pubblici o su mezzi adibiti a

trasporto

collettivo;

- l'accompagnamento comprende prestazioni quali il supporto nelle operazioni di salita e di discesa dal mezzo; l'ingresso nella struttura, oltre alla idonea vestizione o svestizione del soggetto cui è rivolto l'intervento.

Possono essere previste forme di prestazioni complementari a quelle sopra descritte, anche in collaborazione con altri Servizi, Aziende e Strutture, quali:

- servizio lavanderia
- consegna pasti caldi
- telesoccorso
- Centri diurni.

## ART 7

### **Istruttoria delle richieste.**

I soggetti che intendono fruire del Servizio di Assistenza Domiciliare, o i loro familiari, devono presentare richiesta al Direttore del Settore Politiche Sociali del Comune di Vercelli.

La richiesta redatta su apposito modello deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- prospetto pensioni anno in corso - buste paga - o qualunque documentazione attestante le entrate correnti;
- documentazione reddituale (mod. C.U.D./ mod.730/UNICO, ecc.);
- ricevuta affitto;
- eventuale verbale invalidità civile;

- documentazione sanitaria attestante lo stato generale di salute;
- codice fiscale;
- tessera sanitaria;
- ogni altra documentazione che il richiedente ritenga utile per la valutazione del caso.

Qualora la Regione Piemonte adottasse quale modello di riferimento l'attestazione ISEE per i Servizi Socio-Assistenziali, la stessa certificazione andrà a sostituire la documentazione reddituale sopra individuata.

L'istanza è valutata dall'Assistente Sociale di competenza che provvede alla stesura della parte conoscitiva del Progetto Assistenziale Individuale (P.A.I.), strumento che fornisce notizie utili sulla condizione di vita del soggetto, rilevando la presenza o meno di una rete di sostegno parentale e/o amicale, la condizione abitativa ed economica, il livello di non autosufficienza, il deterioramento cognitivo, l'eventuale rete informale di riferimento e i relativi punteggi.

Determinato in tal modo il punteggio la richiesta è inserita in idonea graduatoria.

Non appena le risorse disponibili lo consentano, previa approvazione del Direttore del Settore Politiche Sociali del Comune di Vercelli, il Servizio di Assistenza Domiciliare è attivato, dandone comunicazione ufficiale all'interessato e determinandone l'eventuale compartecipazione economica.

## ART 8

### **Metodologia del Servizio.**

L'Assistente Sociale ha il compito della rilevazione del bisogno e dell'individuazione del piano d'intervento (tipologia, durata, frequenza delle prestazioni) che sarà comunicato all'operatore A.D.E.S.T./O.S.S. individuato per l'attuazione dello stesso e descritto nel Progetto Assistenziale Individuale (P.A.I.) soggetto ad integrazioni, modificazioni e aggiornamenti.

Gli operatori A.D.E.S.T./O.S.S. sono responsabili dell'applicazione dei piani di attività. La metodologia di lavoro viene concordata tra l'Assistente Sociale e gli Operatori

A.D.E.S.T./O.S.S.. Indicativamente si segnalano le fasi di progettazione, sviluppo ed attuazione del Servizio:

- raccolta dell'istanza e relativa documentazione;
- visita domiciliare e valutazione da parte del Servizio Sociale;
- attribuzione del punteggio ed inserimento in graduatoria;
- presentazione dell'utente da parte del Assistente Sociale all'A.D.E.S.T./O.S.S.;
- individuazione degli obiettivi da registrarsi nel Progetto Assistenziale Individuale da parte degli operatori coinvolti;
- attuazione pratica degli interventi previsti da parte dell'operatore A.D.E.S.T./O.S.S.;
- aggiornamento del Progetto Assistenziale Individuale da parte degli operatori coinvolti;
- verifica periodica da parte del Servizio Sociale con comunicazioni agli operatori A.D.E.S.T./O.S.S. di eventuali inadempienze.

Il personale adibito allo svolgimento del Servizio di Assistenza Domiciliare deve osservare scrupolosamente le indicazioni e le procedure di intervento fornite dal Servizio Sociale, il quale a fronte di eventuali accertati reclami dell'utente può richiedere la pronta sostituzione dell'operatore.

## ART 9

### **Cessazione del Servizio.**

Il superamento delle condizioni che hanno determinato l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare può comportare la riduzione o la cessazione dello stesso.

## ART 10

### **Compartecipazione a carico degli utenti.**

Il richiedente ammesso alle prestazioni assistenziali partecipa ai costi di gestione del Servizio mediante la corresponsione di una quota oraria .

Le fasce di reddito e le corrispondenti quote orarie di contribuzione e la fascia di esenzione sono stabilite annualmente con provvedimento deliberativo della Giunta Comunale.

Il Settore Politiche Sociali provvede con cadenza bimensile a richiedere ai fruitori del Servizio il pagamento delle quote di compartecipazione, che devono essere versate alla Tesoreria del Comune di Vercelli.

ART 11

### **Reddito base di contribuzione.**

Ai fini della determinazione delle quote di contribuzione si considera il reddito imponibile del richiedente, risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi, esclusa la casa di abitazione adeguata alle necessità del nucleo.

Se con il richiedente convivono altre persone concorrono alla determinazione delle quote di contribuzione i redditi di tutti i componenti il nucleo familiare.

Dal reddito sono dedotte:

- le spese sanitarie documentate e sostenute per terapie continuative
- le spese sostenute per l'affitto dell'alloggio
- le spese sostenute per mutui finalizzati all'acquisto della casa di abitazione
- le spese sostenute per il personale di assistenza regolarmente assunto.

Qualora la Regione Piemonte adottasse quale modello di riferimento l'attestazione ISEE per i Servizi Socio-Assistenziali, la stessa certificazione andrà a sostituire la modalità di conteggio sopra individuata.

ART 12

### **Agevolazioni alla contribuzione**



Non viene richiesta alcuna contribuzione per l'erogazione del Servizio di Assistenza Domiciliare quando il Servizio è rivolto a soggetti minorenni se l'intervento è proposto dal servizio Sociale a completamento di un progetto socio-educativo in atto volto a prevenire situazioni di grave pregiudizio.

Nel caso di mobilitazioni di soggetti non autosufficienti o di semplici interventi che richiedono un tempo limitato, la contribuzione sarà commisurata al tempo dell'intervento.

ART. 13

#### **Criteri d'accesso al Servizio di Assistenza Domiciliare.**

In analogia a quanto previsto per l'inserimento di soggetti in Strutture Residenziali per anziani e disabili che hanno presentato domanda di assistenza domiciliare, è stilata una graduatoria a seconda del punteggio attribuito con l'adozione del Progetto Assistenziale Individuale (P.A.I. di cui all' art. 7) che prevede la rilevazione del livello di sostegno sociale, della condizione abitativo-economica, del grado di non autosufficienza e del deterioramento cognitivo.

La graduatoria è aggiornata mensilmente.

Nel caso di parità di punteggio è data priorità all'anzianità di presentazione della domanda.

Quota parte del monte ore del Servizio di Assistenza Domiciliare, da determinarsi annualmente nella fase di predisposizione del PEG, è riservata per le situazioni di minori e famiglie a completamento ed integrazione di progetti socio-educativi in atto, nel caso in cui non sia possibile fornire adeguata risposta al bisogno attraverso la rete formale ed informale presente sul territorio.

Detta specificità risponde all'impossibilità di attribuire alle suddette situazioni di rischio sociale un punteggio assimilabile a quello di anziani e disabili, tale da consentire l'istituzione di un'unica graduatoria.

ART 14

#### **Tirocinanti.**

Possono partecipare allo svolgimento dell'attività di Assistenza Domiciliare, previo parere favorevole del Direttore del Settore Politiche Sociali, tirocinanti in possesso di requisiti professionali previsti dalla normativa regionale e nazionale, per i quali il tirocinio è volontario, gratuito e non costituisce titolo al fine della partecipazione a concorsi.

#### ART 15

##### **Rinvio.**

Per quanto non contemplato nel presente regolamento valgono le norme nazionali e regionali vigenti in materia.

A seguito di successivi accordi tra il Comune di Vercelli e l'Azienda Sanitaria Locale n. 11, le norme contenute nel presente regolamento sono soggette a modifica, anche parziale, in ottemperanza ad innovazioni normative, quali l'applicazione del D.P.C.M. 29/11/2001 in materia di L.E.A. (Livelli Essenziali di Assistenza).

Eventuali strumenti di valutazione (PAI), richiamati quale parte integrante e sostanziale del presente regolamento, possono essere modificati a seguito di direttive regionali in materia.